

# BANCA D'ITALIA

## **Anatocismo e altre questioni tra banche e clientela**

Si vanno intensificando iniziative di associazioni di consumatori volte a mettere a disposizione del pubblico schemi di lettere, da spedire alle banche, contenenti richieste di restituzione di denaro a vario titolo (ad esempio, in relazione all'acquisto di titoli dell'Argentina o di società industriali, alla capitalizzazione degli interessi, ecc.). Negli schemi di lettere, indirizzate anche alla Banca d'Italia, si "invita e diffida" quest'ultima "ad attivarsi e vigilare" affinché le banche "restituiscano il dovuto senza costringere l'utente a rivolgersi alla Magistratura".

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, la Banca d'Italia non può entrare nel merito delle controversie tra banche e clienti, la tutela dei cui diritti soggettivi spetta in via esclusiva all'Autorità giudiziaria. E' rimessa alle scelte imprenditoriali delle singole banche la decisione circa la posizione da assumere in sede processuale a fronte di pretese restitutorie avanzate dalla clientela.

La Banca d'Italia ha comunque richiamato, in più occasioni, gli intermediari a prestare la massima attenzione alla cura della qualità dei servizi e all'esigenza di offrire prodotti con caratteristiche facilmente comprensibili, idonei a soddisfare le esigenze di impiego del risparmio da parte dei clienti. E' stato, altresì, sollecitato più volte l'impegno delle banche a venire incontro ai risparmiatori per le perdite da questi subite nei casi in cui, anche solo sulla base di riscontri interni, sorgano dubbi sull'adeguatezza dell'assistenza prestata al momento dell'investimento.

Pertanto, in relazione alle proprie funzioni istituzionali, la Banca d'Italia non ha modo di corrispondere alle richieste sopra indicate.